

Nella rubrica del 7 dicembre 1988 si è avuto occasione di commentare il più recente orientamento giurisprudenziale in tema di diritti del lavoratore chiamato a svolgere la delicata ed importante funzione di giudice popolare. A conclusione della breve nota, si segnalava la perdurante indegnità dell'indennità economica giornaliera e pertanto se ne auspicava una congrua revisione.

Molto opportunamente, il compagno onorevole prof. Giorgio Chizzari ha inviato la proposta di legge n. 2697 (di cui egli è il primo firmatario) in tema di «Nuova disciplina delle indennità spettanti ai giudici popolari», proposta che dovrebbe essere discussa tra non molto dalla commissione Giustizia della Camera.

La proposta di legge nasce appunto dall'esigenza di non penalizzare economicamente soggetti cui lo Stato richiede

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Giulietto Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranno Moshi e Jacopo Malagugini, avvocati Cdi di Milano; Severio Nigro, avvocato Cdi di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino

Per garantire in modo adeguato il lavoratore giudice popolare

ENZO MARTINO

L'adempimento di una funzione di grande impegno civile e valenza democratica, e regola rex novus la materia, garantendo in maniera adeguata i

giudici popolari, siano essi lavoratori dipendenti privati o anche lavoratori autonomi. In particolare, per quanto riguarda i lavoratori dipen-

enti o che comunque svolgano una prestazione d'opera continuativa e coordinata prevalentemente personale, senza diritto alla retribuzione nel

periodo in cui esercitano la loro funzione, la proposta assicura un'integrazione all'indennità giornaliera pari alla differenza tra essa e la normale retribuzione giornaliera compreso ogni elemento accessorio ed ogni aumento a qualunque titolo intervenuto durante il periodo di svolgimento dell'incarico.

La proposta di legge prevede altresì che i contributi assicurativi e previdenziali siano a carico dello Stato, ed infine fissa dei termini per l'erogazione dell'integrazione con possibilità della corresponsione di anticipi ogni trenta udienze.

L'iniziativa parlamentare in questione è molto apprezzabile, se sul piano politico ed ineccepibile sul piano della tecnica giuridica; pertanto non resta che sollecitare l'approvazione della proposta di legge in tempi rapidi da parte di entrambi i rami del Parlamento.

lavoratore, evitando i pericoli di un cumulo di fatica fisica e psichica (Cass. 26/3/82 n. 1889) e di retribuire comunque le prestazioni straordinarie con una maggiorazione via via crescente quanto maggiore è l'usura cui viene sottoposto il lavoratore. E non vi è dubbio che è sottoposto a maggiore usura, come tale da compensare con la più alta maggiorazione prevista dal contratto (30%). Il lavoratore che presta lavoro straordinario avendo già effettuato analoghe prestazioni nei giorni precedenti della stessa settimana (e la maggiorazione del 50% se lo straordinario oltre le prime due ore è concentrato nella stessa giornata cioè di sabato).

La risposta al secondo quesito proposto è nel senso dell'assoluta illegittimità dell'esercizio del diritto allo sciopero, che consiste nell'astensione collettiva da una prestazione lavorativa. Altrimenti, dovendo ridurre di certo l'orario di lavoro, per cui continuano a considerarsi straordinarie (ai fini sia dell'individuazione della maggiorazione retributiva applicabile, sia della determinazione della quantità di straordinario esigibile) le prestazioni richieste oltre il normale orario giornaliero di lavoro, anche se nel corso dello stesso siano stati effettuati degli scioperi.

Se tutti sono d'accordo perché non si sistemano definitivamente le pensioni di guerra?

Dal signor Mario Cimaroli di Roma ci è pervenuta la seguente lettera aperta al ministro del Tesoro, on. Amato.

Sono un invalido di guerra. Sento il bisogno di ricordarle, signor ministro, perché mi sembra che si sia dimenticato, che sono quarantatré anni, dico 44, dalla fine della seconda guerra mondiale e ancora non si siano sistemate definitivamente le pensioni di guerra.

Ogni volta che mi viene inviato dalla Casa madre invalidi e mutilati di guerra il bollettino della nostra associazione, trovo la conferma che tutti i gruppi parlamentari sono d'accordo, dico tutti, a sistemare definitivamente le suddette pensioni. Io mi domando: che aspetta il signor ministro socialista Amato ad approfittare dell'occasione, dato che tutti i parlamentari sono d'accordo, per soddisfare un sacrosanto diritto che la Patria deve a chi ha sofferto e ha dato tutta la sua giovinezza facendo tutto il suo dovere?

Che aspetta il signor ministro che tutti gli invalidi e mutilati di guerra vadano nel mondo del più, considerando la loro non più verde età?

Voglio sperare che il signor ministro si decida a fare il suo dovere, ripeto, il suo sacrosanto dovere.

Mario Cimaroli
Roma

Le modalità per gli aumenti agli iscritti ai fondi sostitutivi

1) Sono andati in pensione il 31 dicembre 1972 (pensione di vecchiaia Inps, ex ispet-

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Angelo Mazziari,
Paolo Onesti e Nicola Tisci

tore delle Imposte di consumo), rientro nella rivalutazione per le pensioni d'annata? Devo fare domanda all'Inps per ottenerla, oppure a me non spetta fare nessuna domanda perché l'aumento è automatico?

2) L'Inps mi ha inviato il questionario per conoscere la mia situazione patrimoniale al fine di concedere l'assegno familiare per mia moglie. Si tratta sempre del solito assegno di lire 19mila e rotti mensili oppure di un assegno maggiorato (mi riferisco sempre a mia moglie)?

Enzo Martino
Napoli

La legge 29 dicembre 1988, n. 544, stabilisce che anche le pensioni a carico dei Fondi di previdenza sostitutivi o esonerati dell'Inps lavoratori dipendenti, devono essere rivalutate con decorrenza però, dal 1° gennaio 1989. La definizione dei criteri e della misura delle rivalutazioni è demandata alla valutazione delle singole gestioni perché tengano conto dei criteri previsti, in materia, dalle specifiche normative anche agli effetti della copertura degli oneri che la rivalutazione comporta.

Ciò è stabilito anche per il Fondo pensioni addetti a imposte di consumo che, come tale, è un fondo esaurimento per cui è competenza del governo coprire eventuali oneri aggiuntivi.

Ci risulta che confederazioni e sindacati pensionati Cgil, Cisl e Uil hanno avviato consultazioni con i sindacati delle diverse categorie e hanno già richiesto specifico incontro con il ministero del Lavoro per i necessari adempimenti.

Più che mai indispensabile la continuità della iniziativa sindacale e parlamentare, sia per la definizione delle misure sia per le necessarie coperture finanziarie. Di qui

appare chiaro che la misura degli adeguamenti sarà definita in tale sede.

Possiamo dire che gli orientamenti sindacali (e quelli parlamentari) sono volti ad acquisire provvedimenti analoghi a quello definito per le pensioni dell'Inps superiori di trattamento minimo con obiettivo della abolizione dei massimali di aumento imposti con il precedente provvedimento. Di conseguenza non vi saranno ulteriori aumenti per coloro che con il precedente provvedimento ebbero l'intera quota di aumento (interrogato: quanto di aumento? non raggiungerò cioè il massimale).

Per una valutazione concreta, nel caso che passi l'orientamento sindacale, occorre conoscere la pensione lorda in godimento al 31 dicembre 1984 e la data di decorrenza iniziale della pensione.

Per pensioni di ex addetti alle imposte di consumo liquidati con decorrenza iniziale nel periodo 1° gennaio 1972 - 28 febbraio 1973, è stato acquisito l'aumento massimo, allora previsto, di lire 40.000 mensili nel triennio, se la pensione mensile (compresa le 358.380 di quote fisse) superava, al 31 dicembre 1984, lire 540.000; con la proposta sindacale potrebbe avere ora un aumento di lire 22 ogni cento lire di pensione in più delle 540.000 lire in godimento al 31 dicembre 1984.

Al momento è indispensabile il dare pieno appoggio alle iniziative sindacali e parlamentari per ottenere la concreta, sollecita definizione delle misure riguardanti tutti i settori. Per quanto attiene al Fondo ex addetti alle imposte di consumo è auspicabile anche una misura di parificazione del trattamento minimo - come giuridicamente è in una proposta di legge del Pci - allo scopo di superare una assurda spere-

quazione dovuta a errore legislativo e che colpisce proprio il Fondo nel quale i lavoratori hanno versato contribuzioni previdenziali più elevate.

Per quanto riguarda l'entità dell'assegno per il nucleo familiare va precisato che si tratta ora di misure differenziate in ragione dei limiti di reddito annuo lordo del nucleo familiare e del numero dei componenti il nucleo stesso.

Nel suo caso, se ben comprendiamo, il nucleo familiare è di due persone. In tal caso, fino al 30 giugno 1989, valgono i redditi complessivi 1987, se risultavano inferiori a 12 milioni spettano 90.000 lire mensili; se superiori a 12 fino a 15 milioni spettano 70.000 lire mensili; se superiori a 15 milioni fino a 18 milioni spettano 50.000 lire mensili; se si superano i 18 milioni e fino a 21 milioni spettano 20.000 lire mensili. Oltre tale importo reddituale non spetta più assegno.

Per la Regione Campania i decreti non finiscono mai

Pensionati, ultracentenari cinquantenni, sono in attesa dal giugno 1984 dell'indennità di liquidazione: dalla Regione Campania, la quale attraverso i suoi funzionari addetti al personale ha fatto conoscere che per procedere alla liquidazione bisogna attendere ancora l'emanazione di alcuni decreti (gli ne ho avuti tre e mi dice che non sono sufficienti). Numerosi sono stati i contatti e le mie lettere rivolte a chi di dovere addetto alla cosa senza avere mai la minima risposta. In uno dei tanti incontri mi è stato risposto che tutto sarebbe stato accomodato dopo le feste: faccio presente che le feste sono trascorse parecchie.

Paquale Chio
Caserta

Straordinario e maggiorazioni

risponde IACOPO MALAGUGINI

L'indennità di contingenza per le prime due ore di lavoro straordinario e la maggiorazione del 30% per le ore successive di straordinario prestato.

Con il primo quesito ci viene chiesto: se la spalfonamento oltre le due ore di lavoro straordinario, al fine dell'applicazione della maggiorazione del 30%, vada riferito allo straordinario prestato nella stessa giornata, ovvero vada valutato considerando unitariamente lo straordinario effettuato nella settimana (per cui, in tale caso, se il lunedì sono state, ad esempio, effettuate 2 ore di lavoro straordinario, l'ulteriore retribuito con la maggiorazione del 25% per le prime due ore e con la maggiorazione del 50% per le ulteriori).

Così stando le cose emerge che la regola consiste nel divieto di pretendere più di due ore di lavoro straordinario al giorno, l'eccezione è rappresentata dalla possibilità di effettuare più di due ore di lavoro nella stessa giornata al sabato, alle condizioni che si sono appena precisate, con applicazione della percentuale di maggiorazione retributiva del 50% per le ore di straordinario successive alle prime

prospettata.

Il Cnl di settore, infatti, ribadito che il lavoro straordinario deve avere carattere eccezionale, ne circoscrive minuziosamente i casi e le misure nei quali può essere richiesto: non più di due ore al giorno e di otto ore la settimana; al sabato anche per più di due ore (ma nel limite massimo settimanale), ma solo per esigenze di riparazione e di manutenzione, cioè non produttive, salvo che a tale ultimo fine sia intervenuto un preventivo accordo con la Rsa; in questo caso il lavoro produttivo prestato di sabato oltre le 40 ore settimanali deve essere retribuito con la maggiorazione del 25% per le prime due ore e con la maggiorazione del 50% per le ulteriori.

Interpretazione offerta mi pare la più conforme allo spirito del contratto alla possibilità di richiedere prestazioni straordinarie, che è principalmente quello di tutelare la salute del

lavoratore, evitando i pericoli di un cumulo di fatica fisica e psichica (Cass. 26/3/82 n. 1889) e di retribuire comunque le prestazioni straordinarie con una maggiorazione via via crescente quanto maggiore è l'usura cui viene sottoposto il lavoratore.

Se, quindi, le ore di lavoro straordinario prestate venissero calcolate, al fine di individuare la misura della maggiorazione retributiva, partendo ogni giorno da zero (cioè senza considerare le ore di straordinario prestate nei giorni precedenti della stessa settimana), risulterebbe che la maggiorazione del 30%, prevista dal Cnl per le ore di straordinario successive alle prime due, non troverebbe mai applicazione, posto che l'unica ipotesi in cui è consentito per contratto superare il limite giornaliero di straordinario di due ore (lavoro al sabato) prevede per le ore dalle 3^a alla 8^a la maggiorazione del 50%. Insomma la maggiorazione del 30% resterebbe soltanto sulla carta, in violazione dell'art. 1367 cod. civ. che dispone che le clausole dei contratti devono interpretarsi nel senso in cui possono avere qualche effetto e non viceversa.

Interpretazione offerta mi pare la più conforme allo spirito del contratto alla possibilità di richiedere prestazioni straordinarie, che è principalmente quello di tutelare la salute del

CHE TEMPO FA

SERENO **VARIABLE** **COPERTO** **PIOGGIA**

TEMPORALE **NEBBIA** **NEVE** **MAREMOSSO**

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione anticiclonica di blocco che ci ha portato a condizioni di siccità allarmanti sembra voglia presentare qualche segno di cedimento. La parte nord-orientale della vasta area anticiclonica comincia a cedere lentamente permettendo alle perturbazioni atlantiche di portarsi verso latitudini più meridionali. Entro la prossima settimana avremo annuvolamenti e qualche precipitazione. Non si prospetta ancora, però, una situazione meteorologica decisamente orientata verso le nuvole e verso la pioggia.

TEMPO PREVISTO: la parte meridionale di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale e diretta verso i Balcani interesserà marginalmente le regioni nord-orientali e la fascia adriatica e jonica. Per il momento per con formazioni nuvolose irregolarmente distribuite e comunque alternate a schiarite. Prevalenza di cielo sereno sul settore nord-occidentale; la fascia tirrenica e le isole. La nebbia potrà ancora essere presente in banchi ma non intensità diminuita rispetto ai giorni scorsi.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: prevalenza di cielo sereno sulla maggior parte delle regioni italiane salvo annuvolamenti locali a carattere temporaneo. La temperatura tenderà a diminuire nei valori minimi. Presenza di formazioni nuvolose sulla pianura del nord.

MERCOLEDÌ e GIOVEDÌ: una nuova perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale dovrebbe provocare una graduale intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali e sulle quelle centro-meridionali dopo. La nuvolosità sarà seguita da precipitazioni sparse e caratteristiche.

L'ESPRESSO VI REGALA UNA PAUSA DI POESIA.

POETI D'ITALIA. ANTOLOGIA DELLA POESIA ITALIANA IN 4 VOLUMI.

Tra le tante ordinarie vicende di questo mondo, una nota di straordinaria poesia. A partire da questa settimana, L'Espresso regala "Poeti d'Italia", la più bella poesia degli autori classici italiani: Dante Alighieri e l'Umanesimo, Ludovico Ariosto e il Rinascimento, Giacomo Leopardi e l'età romantica, Pier Paolo Pasolini e i moderni. "Poeti d'Italia": un'antologia della poesia italiana dal Duecento al Novecento. Quattro tascabili Bompiani in edizione speciale per L'Espresso. "Dante e l'Umanesimo", il primo volume di 144 pagine, in regalo questa settimana con L'Espresso.

1/ "DANTE E L'UMANESIMO" QUESTA SETTIMANA IN REGALO CON L'Espresso

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziario ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

Or. 1.30: Il governo del paese martedì. Parla Emanuele Macarone.

Or. 8.30: Forum del Pci sulla droga: diretta dai lavori introdotti da Achille Occhetto.

Or. 20.30: Non si spazia una storia, non si interrompe un'emozione: diretta dal Tevere. Dalle 22.30 live diretta con gli ascoltatori.

Domenica dalle ore 10 live diretta dal Salvemini. Si parlerà di servizio di lavoro e servizio civile.

PIEMONTE: Torino 104; Genova 88.55/94.280; Lecco 87.500/108.200; Milano 91; Novara 91.350; Como 87.500/107.700; Varese 87.500; Sondrio 107.700; Bergamo 88.550; Piacenza 88.250; Brescia 103.350/107.700; Mantova 84.500; Bergamo 87.500/94.500; Parma 92; Pistoia 108.500; Empoli 108.500; Arezzo 98.500; Siena 108.500; Grosseto 104.500; Firenze 88.500/108.700; Livorno 108.500; Carrara 102.550; Perugia 100.700/98.500/83.700; Terni 107.800; Ancona 108.200; Ascoli 88.250/98.500; Macerata 108.500; Pesaro 91.100; Roma 84.500/97/108.550; Rieti 100.700; Pescara 104.500; Viterbo 98.500; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850; Foggia 84.500; Lecce 108.300; Bari 87.800; Ferrara 108.500; Latina 108.550; Frosinone 108.550; Viterbo 98.500/97.000; Pavia, Piacenza, Cremona 90.850; Pistoia 98.500/97.400.

TELEFONO 06/6781412 - 06/6786838

Sezione femminile del Pci

Gruppo interparlamentare donne elette nelle liste del Pci

VALORIZZARE LE SCELTE DELLE DONNE

Una politica concreta per una maternità libera e consapevole

Giornata di discussione promossa dalle elette nelle liste del Pci

Introducono:
Anna Sanna, Elsa Signorino, Ersilia Salvato

Roma, martedì 14 febbraio 1989, ore 9.30/17.00
Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio)